



## Verbale Tavolo su prima infanzia, minori e famiglie

Barletta, 19 febbraio 2018 – Sala conferenze Castello Comune di Barletta

L'Amministrazione Comunale ha convocato con manifesto pubblico l'incontro per l'attività di progettazione partecipata articolato per ambiti tematici, secondo quanto stabilito dal Regolamento Regionale n.4/2007 e dal IV Piano Regionale delle Politiche Sociali (2017-2020), per la redazione del Piano Sociale di Zona dell'Ambito territoriale di Barletta 2018-20, come da Delibera di Giunta Comunale per l'avvio della concertazione: n.34 dell'8.02.2018.

I lavori hanno inizio alle ore 17.00.

Sono presenti:

- avv. Marcello Lanotte, Assessore alle Politiche Sociali Comune di Barletta;
- dott.ssa Santa Scommegna, Responsabile Ufficio di Piano e Dirigente Settore Servizi Sociali Comune di Barletta;
- dott.ssa Ines Sgarra, Assistente sociale, P.O. Settore Servizi Sociali, Comune di Barletta;
- dott.ssa Marina Ruggiero, Sociologa Settore Servizi Sociali, Comune di Barletta, segretaria verbalizzante;
- dott.ssa Giuseppina Abbasciano, Assistente sociale Settore Servizi Sociali, Comune di Barletta;
- dott.ssa Cristina Giove, Assistente sociale Settore Servizi Sociali, Comune di Barletta;
- dott. Luigi Lafiandra, Assistente sociale Settore Servizi Sociali, Comune di Barletta;
- dott.ssa Mariangela Lattanzio, Assistente sociale Settore Servizi Sociali, Comune di Barletta;
- dott.ssa Emilia Ragno, Assistente sociale Settore Servizi Sociali, Comune di Barletta;
- Partecipanti come da presenziario.

La dirigente dott.ssa Scommegna inizia il discorso presentando i tecnici del Settore Servizi Sociali e le giovani volontarie del Servizio Civile presenti all'incontro, rimarcando l'importanza del percorso di concertazione dal quale stanno emergendo una serie di proposte che l'ufficio di piano sta raccogliendo. Il materiale e i contributi, frutto della concertazione, stanno popolando l'apposito banner predisposto sul sito istituzionale, così come le normative più recenti connesse alle politiche sociali.

La dirigente ha rimarcato che già nel corso dei tavoli precedenti sono emerse problematiche legate alle difficoltà di alcune famiglie nell'educazione dei figli. Nel prossimo Piano Sociale si confermeranno tutta una serie di servizi dedicati ai minori, come l'asilo nido e il centro polivalente, già messi in campo da diversi anni, ma si intende sollecitare e far emergere dal territorio progetti innovativi, ipotizzando anche percorsi di coprogettazione.

La dott.ssa Lattanzio, assistente sociale del Comune, illustra i principali servizi d'Ambito tesi a sostenere la genitorialità come il contributo alle ragazze madri, il centro polivalente per



**Città di Barletta**

Medaglia d'Oro al Valor Militare ed al Merito Civile  
Città della Disfida



minori, l'asilo nido comunale. Quest'ultimo si configura come un servizio di eccellenza che ha registrato circa 200 richieste per l'anno in corso, domande che non è possibile evadere per mancanza di posti. La dott.ssa ribadisce l'importanza di sollecitare l'intervento dei privati per creare ulteriori spazi educativi per i più piccoli, considerando che attualmente le strutture sono del tutto insufficienti a rispondere alle richieste. A questa carenza va aggiunta l'impossibilità da parte delle famiglie di usufruire dei buoni di conciliazione regionali per il pagamento delle rette, una misura economica che intende incentivare l'apertura di nuove strutture per l'infanzia.

La dott.ssa Laudadio, assistente sociale dell'Ufficio di giustizia minorile, sottolinea l'esigenza di avere sul territorio dei centri come quello polivalente per minori, denominato CAGi, nel quale sperimentare percorsi educativi di messa alla prova per minori che hanno avuto a che fare con la giustizia. L'esperienza condotta con il servizio comunale in questi anni, è stata ricca e variegata. Il CAGi, come anche la Caritas di Barletta, hanno costituito una risorsa per la socializzazione e il reinserimento di questi ragazzi.

Spesso si interviene su minori con forti carenze educative già inseriti in un circuito malavitoso e con uno stile di vita vuoto e disimpegnato. Di conseguenza, non avendo alternative, si è costretti a proporre il collocamento in comunità.

La dirigente precisa che il Centro polivalente per minori sarà attivo per le prossime due annualità grazie all'impegno del Comune che ha sostenuto il servizio con risorse proprie. La sfida è quella di ampliare il CAGi con un centro di supporto psicologico alle famiglie per fronteggiare una forte richiesta di sostegno alla genitorialità già emersa nei tavoli precedenti.

La sig.ra Postiglione dell'Associazione Nazionale Famiglie Numerose, sottolinea che già nei precedenti Piani Sociali di Zona si era segnalata l'urgenza di aprire un centro per la famiglia che avesse al suo interno uno sportello psicologico e pedagogico per sostenere i genitori, con laboratori e percorsi per l'affettività pensati per i giovani, oltre ad un servizio per l'affido e l'adozione.

La dott.ssa Laudadio ribadisce che nel centro per la famiglia potrebbero trovare spazio anche i percorsi di educazione alla legalità, l'attività di mediazione familiare e penale, per offrire al reo e alla vittima un momento di riconciliazione altamente educativo e utile per le parti.

L'avv.Fiorella del Centro per le famiglie onlus evidenzia che l'associazione che rappresenta svolge le attività di sportello di ascolto, di mediazione e consulenza psicologica per le famiglie. Offre sostegno alle donne separate e vittime di violenza, potendo contare su di un rifugio con indirizzo segreto e anche un luogo in cui organizzare gli ascolti protetti. A tale riguardo l'associazione ha vinto il bando "Orizzonti solidali" ed ha messo in campo un corso per reinserire nel mondo del lavoro le donne vittime di violenza.

La dott.ssa Giove, assistente sociale del Comune, fa notare la pressante necessità di avere un luogo fisico (ad esempio un centro famiglia) nel quale ricevere genitori e figli al fine di svolgere gli incontri protetti.



**Città di Barletta**

Medaglia d'Oro al Valor Militare ed al Merito Civile  
Città della Difesa



L'avv.Croce precisa di avere avuto diverse esperienze come curatore speciale dei minori e sottolinea la necessità, più volte espressa anche dagli organi del Tribunale competente, di luoghi adeguati in cui far incontrare genitori e figli.

Il CAGi è una risorsa preziosa anche in ambito civile per reinserire alcuni minori in difficoltà ma potrebbe essere utile affiancare ad esso anche il servizio di educativa domiciliare con una valenza preventiva rispetto alle istituzionalizzazioni.

La dirigente ricorda che la spesa per l'istituzionalizzazione del Comune si aggira sul milione di euro annuo, considerando anche l'incognita dei minori non accompagnati.

La dott.ssa Canfora dell'Associazione AiBi specifica che l'associazione è un ente accreditato per le adozioni internazionali e denota che le coppie propense all'affido sono poche e scarsamente informate. Su questo fronte c'è ancora confusione: si necessitano percorsi di preparazione e sostegno costante.

La dott.ssa Sgarra, assistente sociale del Comune, spiega che, da qualche anno, le famiglie affidatarie sono in calo. Gli affidi in corso sono difficili ed è sempre più diffusa la paura di affrontare queste situazioni. Con il nuovo Piano si pensa di rilanciare la campagna comunale di sensibilizzazione e promozione "Fidati dell'affido" considerando la possibilità di percorsi formativi, organizzati dall'equipe integrata che ha al suo interno personale della ASL BT.

La prof.ssa Defazio del VII Circolo "Giovanni Paolo II" spiega che anche gli insegnanti hanno difficoltà a rapportarsi con ragazzi adottati o affidati. Occorre fare rete anche con le scuole per fornire ad esse gli strumenti adatti alla conoscenza di questa tematica.

La dott.ssa Amorotti dell'Associazione "L'Albero della vita" ha evidenziato come sia utile fare rete con le altre associazioni, per diffondere le iniziative, in particolare rammenta che anche la Pastorale Giovanile Diocesana ha messo in campo delle iniziative per i giovani sul tema della legalità.

La dirigente cita in tal senso l'esempio della biblioteca della parrocchia della SS. Trinità, aperta da poco, come spazio di ritrovo che attira molti giovani studenti.

Il sig. Dipinto del Centro di Promozione familiare "Insieme con la coppia" e volontario della biblioteca parrocchiale, spiega che questa iniziativa è il frutto di una raccolta di testi donati dai cittadini. I volontari a turno presidiano le postazioni studio, circa 60, molto frequentate dai giovani. L'obiettivo è quello di entrare nel circuito delle biblioteche comunali per dare stabilità all'iniziativa in atto.

Il dott. Chieppa, direttore della Caritas di Barletta, si congratula con l'Amministrazione comunale per l'opportunità offerta di condividere idee e progetti e ricorda che dalle famiglie che frequentano il centro di ascolto emerge una situazione di emergenza educativa. Il direttore specifica che "rete" e "famiglia" sono le parole vincenti contro l'emarginazione e sottolinea che della rete dovrebbero far parte anche i privati e gli imprenditori, per puntare all'inclusione lavorativa e sociale. La Caritas si è posta l'esigenza di legalizzare, con il prestito d'onore, situazioni difficili, dando lavoro a famiglie. Per aiutarle mette in campo diversi progetti.



**Città di Barletta**

Medaglia d'Oro al Valor Militare ed al Merito Civile  
Città della Disfida



Ultimo in ordine di tempo è il doposcuola frequentato da studenti di diversa provenienza che imparano a “praticare” l’integrazione in un ambiente variegato.

L’assessore avv. Lanotte dichiara di aver ascoltato con interesse quanto espresso nell’incontro. Dal confronto è emerso che questo Comune ha dei servizi di eccellenza, alcuni noti ed altri meno conosciuti. I tavoli sono un’occasione per tirare fuori delle idee che da un livello “artigianale” devono passare ad uno stadio definito. Si auspica un momento successivo di condivisione in cui presentare una bozza di programmazione del nuovo Piano Sociale dell’Ambito.

L’assessore sottolinea che dagli incontri di concertazione è emersa la carenza di risorse umane ed economiche, nonostante ci sia tanta passione e professionalità da parte degli operatori del settore servizi sociali comunale, degli altri Enti istituzionali e del terzo settore. In questi incontri si è posto il seme e la plenaria servirà a raccogliere i frutti e all’elaborazione di un piano sociale condiviso e maggiormente rispondente alle esigenze ed ai bisogni dei cittadini barlettani.

La dirigente conclude invitando i presenti all’ultimo incontro tematico sui servizi per le politiche migratorie e l’emergenza abitativa che si svolgerà a palazzo della Marra.

L'incontro si conclude alle ore 19.00.